

Già mille prenotazioni per l'Adunata alpini 2013

Fermati hotel, oratori e caserme. Tende nei campi da calcio

■ A poco più di due settimane dall'annuncio ufficiale dell'Adunata Nazionale degli alpini a Piacenza nel 2013, sono già più di mille le prenotazioni arrivate agli alpini piacentini. Ad annunciarlo il presidente sezionale Bruno Plucani che in questi giorni è già al lavoro per la prima fase dell'organizzazione: quella, per così dire, nostrana. Più avanti prenderà le redini direttamente l'Ana, l'Associazione nazionale alpini, con la struttura che gestisce le adunate nazionali. Com'è noto, nel maggio del 2013 (dal 10 al 12) arriveranno a Piacenza mezzo milione di alpini da tutta Italia, con sezioni anche dall'estero. Cinque volte, dunque, la popolazione di Piacenza. Per evitare di trovare alpini accampati la notte nelle rotonde - com'è avvenuto in città vicine - è dunque necessario mettersi al lavoro molto prima. Ecco perché il presidente Plucani lancia un appello a tutti coloro che hanno spazi ricettivi. Le prenotazioni, come detto, sono già oltre quota mille. La maggior parte proviene da Veneto, Toscana, Lombardia e Liguria.

Quattro gli hotel al momento "requisiti" dalle "penne nere" e destinati ad ospitare il Consiglio direttivo nazionale e la stampa: il Park Hotel con le sue 85 camere

sarà il quartiere generale dell'Adunata Nazionale, poi il Grande Albergo Roma (76 camere) e gli hotel Stadio (35 camere) ed Euro (20). In settimana vi sarà l'incontro tra il presidente Plucani e i militari del Polo di mantenimento pesante Nord Italia per l'utilizzo delle caserme. La Nicolai, in particolare, sede del II° Reggimento del Genio Pontieri, dovrebbe ospitare 250 persone in brandine da campo (con docce e servizi igienici); la caserma Lusignani, a Sant'Antonio, sarebbe destinata ad ospitare le fanfare e i militari in servizio che seguono le Adunate. Dovrebbe poi essere possibile ospitare brandine per gli alpini in congedo in spazi dell'ex arsenale di viale Malta.

Piacenza città delle caserme, dunque, ma anche delle chiese. Grande è la disponibilità, a questo momento, delle parrocchie che hanno risposto sì al primo appello

Gli alpini all'Adunata Nazionale di Torino nel maggio di quest'anno



del presidente Plucani. Hanno messo a disposizione i propri oratori da attrezzare con brandine il Corpus Domini, la Santissima Trinità, San Vittore (alla Besurica),

Santi Angeli custodi (a Borgotrebbe), Santa Franca, Preziosissimo Sangue le parrocchie di Sarmato e di Castelsangiovanni. Ma le strutture sono molte di più ed è

probabile che se ne aggiungano altre nelle prossime ore.

Chi non riuscirà a trovare accoglienza tra quattro mura avrà la possibilità di avere aree camping servite da servizi igienici. Al momento, tra i privati, c'è la disponibilità del Piacenza Rugby che ha messo a disposizione il proprio campo di Le Mose per una tendopoli e gli spogliatoi per bagni e docce. Il Comune, dal canto suo, ha messo a disposizione le aree verdi del Polisportivo (comprensiva del giardino della piscina scoperta e del parcheggio di largo Anguissola) per totali 10mila mq, l'area adiacente al Pattinodromo per 25mila mq, poi dieci campi da calcio per 60mila mq e tre campi da rugby per 20mila mq. I servizi igienici verranno potenziati con lavabo e wc esterni. Il Comune si è impegnato, per l'occasione, a sistemarne 1.300-1.400 in tutta la città, oltre a 9mila transenne, 3 sistemi di amplificazione e 52mila bandiere tricolori.

Federico Frighi

Per Piacenza indotto da 60 milioni di euro

Iniziate le visite ufficiali delle delegazioni. Oggi, in città, quella di Asiago

■ (fri) L'indotto dell'Adunata Nazionale, calcolato sulle stime della Camera di Commercio di Latina (che ha ospitato quella del 2009), dovrebbe sfiorare i 60 milioni di euro. Un indotto che, a piccoli passi, è già iniziato con l'arrivo a Piacenza delle delegazioni delle sezioni che invieranno le loro "penne nere". Dopo Bolzano che nel 2012 ospiterà l'Adunata e passerà la stecca - simbolo dell'Adunata Nazionale - proprio a Piacenza, oggi è la volta di Asiago. I delegati saranno accompagnati in giro per la città dal presidente Bruno Plucani e in parte visiteranno le zone del-



l'Adunata. Tra queste l'ammassamento, il percorso della sfilata e lo scioglimento.

La prima fase organizzativa,

L'incontro con il segretario nazionale generale Silverio Vecchio e gli altri componenti del consiglio nazionale Ana tenutosi lo scorso giugno

intanto, prosegue anche nel territorio provinciale dove sono mobilitati i vari gruppi alpini, istituzioni comprese. Una

peculiarità di questa adunata è l'aver coinvolto non solo il Comune di Piacenza, ma anche l'Amministrazione Provinciale e i Comuni di Fiorenzuola, Castelsangiovanni e Bobbio, nonché la regione Emilia-Romagna. Il dossier presentato all'Ana, con il quale Piacenza ha ottenuto l'Adunata nel 2013 contiene proprio le delibere e gli impegni scritti dei vari enti. Non solo: anche quelli del quotidiano *Libertà* e dell'Anpas (coordinamento provinciale di Piacenza). Insomma, una squadra che lavorerà fianco a fianco per la piena riuscita dell'evento.

Un concorso di architettura per fare il Parco delle mura

Il Comune partecipa al bando regionale che finanzia la gara fra progetti (60mila euro). Riguarda tutta l'area dal vallo al Po



Uno scorcio delle mura farnesiane

tualmente sottoutilizzate, tabelle didattiche, una idonea illuminazione che ne valorizzi l'aspetto monumentale, fin anche al ricorso di tecnologie informatiche), non si esima dal valutare una vera e propria "impresa culturale" che punti su comunicazione del progetto e diffusione dell'immagine del monumento e di conseguenza dell'intera città, indissolubilmente legata alle sue fortificazioni».

I costi delle opere sono di circa 1,4 milioni, finanziati per 935mila euro dal Comune, 30mila dall'Ente per il restauro di Palazzo Farnese (per opere in verde di bastione San Sisto) e per 450mila euro come contributo richiesto alla Regione. La proposta prevede l'attivazione di "cittadinanza attiva". La prima metà del prossimo anno sarà dedicata all'espletamento dei tavoli partecipativi ed alle procedure del concorso di idee, con le procedure di gara avviate per fine 2012-inizio 2013. I tempi presunti di esecuzione per le opere sono di 150 giorni.

Michele Rancati

SI PARTIRÀ IL 10

Psc, incontri al via con parti sociali

■ Prosegue il percorso di partecipazione e condivisione che tramite il web e una serie di incontri con la realtà istituzionali, sociali ed economiche porterà alla redazione definitiva del Piano Strutturale Comunale. Tutti i cittadini e le realtà locali sono chiamati a contribuire in modo sostanziale esprimendo il loro parere su cinque punti chiave della progettazione territoriale: la ri-generazione interna di Piacenza; Piacenza ecologicamente più sostenibile; Piacenza territorio snodo; Piacenza terra delle tradizioni, dei sapori e dei saperi; Piacenza città che favorisce la coesione sociale. Lunedì 10 ottobre, alle 10.15, presso la sala del Consiglio comunale in Municipio, si terrà l'incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione e le categorie economiche sociali; martedì 11, alle 17.30, sempre presso la sala del Consiglio comunale con l'incontro con le associazioni iscritte all'albo comunale delle associazioni, infine mercoledì 12 ottobre alle 21, presso la Casa delle Consulte in via XXIV Maggio 51, si terrà l'incontro con le Consulte e con tutti i cittadini interessati a confrontarsi sulla redazione del Psc.

■ Decolla l'iter per la realizzazione del Parco delle mura, uno degli obiettivi che si è data la giunta per la fine del mandato. In questi giorni è stato deliberato il via libera per la partecipazione al bando regionale da un milione di euro relativo a "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana", finalizzato a selezionare le proposte progettuali da ammettere a finanziamento. Palazzo Mercanti parteciperà con una proposta progettuale legata proprio al Parco delle mura, chiedendo 60mila euro per organizzare un concorso di architettura.

«In coerenza con i progetti di riqualificazione urbana avviati dal Comune - si spiega nei documenti - la proposta progettuale da assoggettare a concorso prevede la valorizzazione della cinta

muraria nord ovest, da piazzale Torino a piazzale Milano, in un'ottica di ricomposizione dell'elemento Parco delle mura nel suo complesso, sia come valore urbanistico che paesaggistico».

E ancora: «Le mura, grazie alla loro caratteristica di essere un grande monumento a cielo aperto, dovranno consentire una fruizione che al tempo stesso sia culturale-scientifica, ludico-ricreativa e turistica, in una continua osmosi tra i vari utilizzi, produttiva di nuovi interessi e incentivi, rivolti alla valorizzazione del parco urbano come spazio di relazione, in grado di favorire la coesione sociale e l'accrescimento del senso di appartenenza».

In altre parole, le mura farnesiane dovranno essere pienamente "restituite" alla città e ai

piacentini, diventando al tempo stesso attrazione turistica e culturale per chi viene da fuori.

L'obiettivo, precisa il Comune, è quello di «restituire progressivamente valenza di sistema ai vari frammenti, una riconoscibilità e una nuova funzione unitaria, attraverso un'idea che armonizzi ogni intervento e conduca a una valorizzazione integrata del sistema Parco delle mura, mettendolo in relazione con le destinazioni d'uso e gli elementi di ri-

lievo posti nelle aree limitrofe, ivi compreso il Po, anche con valenza di progetto pilota. E' pertanto richiesta una complessa proposta progettuale che, partendo da interventi meramente architettonici e urbanistici (adeguate piantumazioni, percorsi ciclo pedonali, trattamento del verde pubblico, rifunionalizzazione di locali di proprietà dell'amministrazione comunale posti negli edifici del sistema difensivo dei Bastioni e delle Porte at-

Reggi: «La partnership pubblico-privato scelta obbligata per carenza di risorse»

■ «Nell'arco degli ultimi 10 anni la realizzazione delle opere pubbliche è stata sempre più connotata da forme di partenariato pubblico e privato ma, a parte rari casi, questa partnership è stata sempre più obbligata a mettersi insieme più per carenza di risorse pubbliche che per la specifica bontà dei progetti o per la condivisione di una strategia di intervento complessivo». Lo ha detto Roberto Reggi, sindaco di

Piacenza e vice presidente Anci intervenendo al convegno organizzato da Unioncamere e Cresme Europa Servizi sul partenariato pubblico-privato.

«In questo senso - ha aggiunto Reggi - appare superfluo prevedere l'obbligo oggi per le pubbliche amministrazioni di ricorrere a questo strumento per realizzare interventi pubblici ed è necessario, al contrario, che le amministrazioni locali pos-

sano gestire meglio il rapporto con i privati puntando sull'innovazione e la formazione delle stazioni appaltanti. Ciò, anche in relazione al dato allarmante circa il numero dei ricorsi che ogni anno vengono promossi a carico delle stazioni appaltanti le opere pubbliche e che di fatto rappresentano uno dei limiti più evidenti alla loro realizzazione in quanto ne aumentano i costi e la durata dei lavori». Secondo



Il sindaco Roberto Reggi

Reggi infatti, «Il contenzioso che si registra in sede di esecuzione delle opere può essere limitato riducendo quell'incertezza normativa che caratterizza il settore dei Lavori pubblici e non intro-

ducendo nuove norme che creano l'obbligo del ricorso a questa forma di finanziamento delle opere pubbliche».

«La collaborazione pubblico-privato - ha concluso - può rappresentare una misura di stimolo alla crescita infrastrutturale in un momento caratterizzato da una contrazione dei finanziamenti pubblici ma l'assenza di chiarezza normativa accompagnata da una non adeguata capacità tecnica di gestione del progetto, può rappresentare un'altra occasione persa o, peggio ancora, degenerare in opere inutili alla collettività».